

Guillem Ramos-Poqui, *Il Redentore*.

« SUMMORUM PONTIFICUM »  
*Il motu proprio con cui il papa autorizza  
 la Messa secondo il rito di Pio V*

Grande scalpore ha destato la risoluzione presa dal papa Benedetto XVI di riconoscere pari dignità liturgica alle due forme dell'unico rito con il quale si celebra il sacrificio eucaristico. Non si tratta di un nostalgico ritorno al passato di un papa tradizionalista, ma di una attenzione pastorale che ha uno scopo ben preciso: l'unità. Di tutte le ferite che la Chiesa, Corpo Mistico di Cristo di cui tutti i battezzati sono membra vive, la più grave è quella che della rottura dell'unità. Quando una porzione del popolo di Dio con i suoi pastori si separa, si viene meno alla esplicita volontà espressa da Gesù nell'Ultima Cena: «Che siano una cosa sola ». La gravità della divisione nella Chiesa è tale da mettere a rischio la sua stessa missione, infatti, l'espressione sopra riportata del discorso di Gesù continua: « Perché il mondo creda ». La credibilità della Chiesa vien meno quando le manca il sostegno dell'unità. Si legge nella seconda preghiera eucaristica della riconciliazione « In un mondo lacerato da lotte e discordie la tua Chiesa risplenda come segno di unità e di pace ». Quale testimonianza possiamo dare al mondo se tra noi battezzati siamo divisi in fazioni? È da questa passione per l'unità dei cristiani che nasce la volontà del pontefice di permettere che la Celebrazione eucaristica possa avere due forme diverse, una ordinaria che è quella in vigore dal 1963 a seguito della riforma liturgica del Concilio Vaticano II e promulgato da Paolo VI, e quella del 1570 a seguito anch'essa della riforma del Concilio di Trento e promulgato da Pio V, successivamente aggiornato da Giovanni XXIII nel 1962. In pratica, se lo scisma aperto dal vescovo Lefebvre e dai suoi seguaci deve avere il suo punto di forza nel modo di dire la Messa, si concede di poter usare le due forme perché si ristabilisca la pace. Una cosa è da notare. Privatamente un sacerdote può celebrare la Messa o dire l'Ufficio secondo l'una o l'altra forma, pubblicamente non è possibile usare il rito di Pio V solo

per corrispondere all'esigenza di una comunità di almeno trenta persone. Questa è una attenzione pastorale profonda, la liturgia deve rispecchiare la vita, non si possono seguire i gusti personali di un sacerdote; se un gruppo significativo di persone si riconosce e riesce a vivere l'esperienza liturgica con maggiore vivezza seguendo la forma del vecchio rito, allora, e solo allora, quando ciò siamo in una situazione vitale e non nella rievocazione nostalgica ma spiritualmente morta, ha senso venire incontro alle esigenze manifestate. Questo *motu proprio*, su cui si è sentito tanto chiasso, è una carta, giocata con forza, da un pastore che cerca di ricucire una ferita troppo dura da sopportare.

## STATO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

### *Dieci mesi di cantiere aperto*

Sostanzialmente i lavori di restauro e ristrutturazione che hanno interessato gli edifici della casa canonica e del campanile, sono terminati. Mancano ancora piccole rifiniture che non consentono di fare la chiusura ufficiale dei lavori, ma siamo alla fine. Nonostante gli imprevisti, siamo riusciti a mantenere le spese entro quelle preventivate di € 134.000. Dei lavori fatti, quelli più appariscenti, come il rifacimento degli intonaci esterni della canonica e la loro tinteggiatura, non sono stati quelli più importanti. Di notevole impegno è stata la ristrutturazione dell'interno del campanile, finalmente accessibile in tutta sicurezza e restaurato sia all'esterno che all'interno nella parte antica; le scale in carpenteria metallica consentono di salire a tutti i piani fino alla terrazza perché si possa agevolmente fare la manutenzione sempre più necessaria con l'andare degli anni; l'impianto elettrico è stato completamente rifatto secondo una moderna progettazione che ne garantisce la sicurezza. Grande soddisfazione anche per la qualità professionale degli operai, artigiani e professionisti che hanno prestato la loro opera. Manca solo una cosa ... pagare!

## INIZIA IL CORSO CRESIMA PER ADULTI. PASSATE LA VOCE A TUTTI GLI INTERESSATI

### IL "MISTERO" DELL'OROLOGIO FERMO



Da molti mesi, oramai, le lancette dell'orologio della torre campanaria segnano sempre la stessa ora. Quante persone ci domandano il perché! La ragione è semplicissima, dovendo lavorare all'interno del campanile sono stati smontati i meccanismi che muovono le lancette perché di intralcio al continuo passaggio degli operai. Non appena i lavori termineranno le lancette torneranno al loro corso normale, l'orologio riprenderà la sua funzione precisa e costante e ... nessuno farà più caso a che ora segna l'orologio del campanile!

### APPELLI

#### ALLA BUONA VOLONTÀ

**PRIMO APPELLO** Le donne che si sono prese a carico di pulire quindicinalmente la chiesa non ce la fanno più, hanno bisogno di una mano ... anche di due!

**SECONDO APPELLO** Entro l'anno 2008 tornerà in chiesa l'organo Tronci restaurato: cerchiamo organisti per l'animazione liturgica, cioè per sostenere il canto durante le celebrazioni liturgiche, un professore di musica per organo si è reso disponibile a dare lezioni.

## VICARIATO

Lo scorso giovedì 20 settembre, sono ripresi gli incontri mensili dei sacerdoti del vicariato di Monsummano. Stavolta era presente anche il vescovo per presentare la prossima visita pastorale che inizierà nel mese di novembre proprio con la parrocchia di Maria santissima della Fontenova. La nostra parrocchia ospiterà il vescovo per la visita nel mese di maggio. Questa visita sarà l'occasione per fare il punto, con gli operatori pastorali e i sacerdoti, delle possibilità concrete di attuazione del piano pastorale. Nel mese di giugno vescovo e sacerdoti faranno una giornata di verifica insieme.

## INSIEME TUTTO È POSSIBILE

Avrete visto o trovato sul tavolino all'ingresso di chiesa un fascicolo con la copertina verde intitolato *Insieme tutto è possibile*. Abbiamo volutamente cercato di togliere o comunque non scrivere nessun nome o riferimento attraverso il quale si potesse individuare la famiglia che ha scritto la propria esperienza di vita perché crediamo che per coloro che lo vorranno leggere, sia molto più importante riflettere, che altro non sono che le vicende della vita di tanta gente, che suscitare la curiosità di conoscere le persone. Le coppie che hanno acconsentito a scrivere questa loro esperienza di vita, si ritrovano regolarmente a pregare in un gruppo di famiglie della parrocchia. Noi speriamo che queste "testimonianze" raccolte aiutino a ritrovare la presenza del Signore nella vita di ogni giorno o a riconoscerne l'importanza e la necessità

### « LA PAROLA DI CRISTO

DIMORI TRA VOI ABBONDANTEMENTE » (COL 3, 16)

### *Da ottobre in parrocchia incontri quindicinali di meditazione*

Chi ha fatto con costanza l'esperienza della meditazione del Vangelo, può comprendere il senso dell'esortazione dell'Apostolo. La parola del Maestro è veramente la via principale del progresso spirituale, certamente il nutrirsi dell'Eucaristia è fonte e vertice della vita cristiana, ma la sua parola è veramente « Parola di vita eterna » capace di entrare nella vita quotidiana di chi le si apre in sincerità di cuore. Tante volte ci domandiamo come poter vivere in maniera più autentica il nostro Battesimo, come fare per essere buoni cristiani, è la parola di Dio che ci insegna giorno per giorno il modo. La meditazione costante, vissuta, cioè, come stile di vita, ci apre la mente e il cuore per mettere in pratica ciò in cui crediamo. La meditazione non è uno sforzo puramente intellettuale di capire quello che c'è scritto nella Bibbia, ma, se vogliamo fare un paragone, si potrebbe dire che è ascolto amoroso. Può sembrare strano,

ma è la Parola a parlare a chi si pone in ascolto perché Parola viva, Dio ci parla attraverso le Scritture. In particolar modo durante la Celebrazione Eucaristica la proclamazione delle letture diventa, per l'assemblea riunita, annuncio profetico, cioè parola di Dio che illumina la storia attuale dell'uomo. Talvolta, accostandosi alla parola di Dio se ne avverte la durezza, è la durezza della verità di cui, però, non c'è d'aver paura « infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore » perché veniamo modellati dalla volontà del Padre. L'invito, dunque, è a non temere di confrontarsi con la parola di Dio per poter crescere come persone e come credenti.

### IL RESTAURO DELL'ORGANO TRONCI

Venerdì 3 agosto la ditta specializzata Lorenzini di Montemurlo ha completato il trasferimento del nostro strumento nel suo laboratorio per dare il via ai complessi lavori di restauro concordati con la Soprintendenza di Firenze sotto la direzione della dottoressa M. C. Masdea, la quale segue sempre con grande attenzione le iniziative di restauro della parrocchia di Pieve a Nievole. Il contratto di appalto prevede che l'organo venga riconsegnato entro il 31 dicembre 2008, tempi brevissimi considerata la mole. Il finanziamento dell'opera è a quasi totale carico di enti pubblici e sociali (Fondazione CARIPT € 50.000, CEI € 21.000, Comune Pieve € 15.000 e, speriamo, provincia di Pistoia € 13.000). In questa maniera si recupera all'uso liturgico un bene storico e si garantisce la conservazione nel tempo di un patrimonio di grandissimo valore culturale frutto degli enormi sacrifici di coloro che ci hanno preceduto e hanno amato questa chiesa.

# CAPIRE LA MESSA

**Il salmo responsoriale** Il salmo a un testo poetico strettamente legato alla prima lettura. Si presenta come un'eco di essa. È bene differenziare lettore della prima lettura da chi proclama o canta il salmo. Si tratta di due stili diversi: uno in prosa, in narrazione, l'altro in poesia pregata (o preghiera poetica). Il salmo non deve apparire come una lettura supplementare, ma una risposta – in canto – dell'assemblea alle meraviglie che Dio sta realizzando in essa. Con il salmo e, in particolare, col ritornello, il popolo risponde al Signore riutilizzando le sue parole appena ascoltate. Il ritornello introduce il salmo e gli dà il suo colore, dando anche la chiave di interpretazione principale della lettura appena proclamata (nel contesto liturgico). San Giovanni Crisostomo scriveva: «Anche se sei povero, se sei troppo povero per acquistare libri, anche se hai libri, ma non hai il tempo per leggerli, impara almeno con grande cura i ritornelli dei salmi che hai cantato non una volta sola, né due o tre volte, ma così spesso, e ne ricaverai una grande consolazione. Guardate quale immenso tesoro ci hanno aperto i ritornelli! (...) Vi esorto a non uscire dalla chiesa con le mani vuote, ma a raccogliere i ritornelli come perle, per conservarli sempre con voi e per meditarli...» (Commento al salmo 41).

**Cantare il salmo responsoriale** Nonostante l'uso comune di proclamare in lettura il salmo responsoriale, l'introduzione al lezionario indica come norma (cf. n. 20) l'esecuzione in canto e aggiunge: «Il canto del salmo o anche del solo ritornello è un mezzo assai efficace per approfondire il senso spirituale del salmo stesso e favorirne la meditazione» (n. 21). È bene dunque che normalmente il salmo responsoriale sia cantato, possibilmente sia nel ritornello (solista con assemblea) che nella strofa (solista). Ma almeno il ritornello sia sempre cantato (di domenica e nelle solennità). Il salmista nella cantillazione salmodica deve fare attenzione a non soffocare le parole, ma a porle nel dovuto risalto; nella proclamazione deve rispettare tutta la ricchezza lirica del salmo, coinvolgere nella contemplazione degli eventi annunciati, aprire alla lode. Occorre dar corpo alla Parola, con libertà e rigore, con convinzione e calma, con un'oggettività rispettosa del testo che tuttavia non spersonalizzi colui che sta proclamando il salmo stesso. Se alla competenza tecnica il salmista aggiunge la preghiera, credendo profondamente in quanto sta salmodiando, riuscirà a pregare mentre canta (o proclama) il salmo e a far pregare l'assemblea con lui.

DOMENICA 30 SETTEMBRE  
Presentazione del programma per i bambini e i genitori del primo anno del Cammino di Formazione alle ore 15 in Via Nova.

DOMENICA 7 OTTOBRE  
Raccolta di generi alimentari per i poveri della parrocchia.

DOMENICA 14 OTTOBRE  
Rocolte delle offerte per le opere parrocchiali.

TUTTI I GIOVEDÌ POMERIGGIO  
nella chiesa di Via Nova si recita il Rosario per la conversione della parrocchia.

**Seconda Lettura** Dopo il canto del salmo responsoriale, nelle domeniche e nelle solennità, è prevista una seconda lettura, tratta dalle lettere apostoliche o dall'Apocalisse. Nelle domeniche del tempo ordinario si segue un ordine di lettura «corsiva» dei passi principali di una lettera, per poi passare a un'altra. È pertanto abbastanza raro che la seconda lettura sia tematicamente collegabile con la prima lettura e il Vangelo. Diversa e la scelta della seconda lettura nelle domeniche di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua; in questi tempi «forti» dell'anno liturgico la seconda lettura si presenta sovente come una «attualizzazione morale» di quanto proposto dagli altri testi biblici proclamati. In pratica ci viene indicato come vivere concretamente, nella testimonianza di tutti i giorni, il messaggio evangelico. Un suggerimento: si potrebbe riprendere la seconda lettura nella celebrazione parrocchiale dei vesperi della domenica e soffermarsi su di essa per un commento che nell'omelia della messa del mattino, per motivi di tempo, non sempre si può esprimere adeguatamente.